



Carissime Sorelle,
nel pomeriggio del 21 marzo 2018, dall'Ospedale di Circolo di Varese il Signore
ha chiamato alla sua dimora di luce e di gioia la nostra cara



Suor Piera Luigia BIANCHI

Nata a Olgiate Olona (Varese) il 1° ottobre 1942

Professa a Pella (Novara) il 6 agosto 1965

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" ILO.

È possibile donarsi a Dio e vivere la propria offerta in profondità, fino alla misura della santità anche quando esiste una fragilità fisica. Questo è il caso di suor Piera che portò la croce per quasi tutta la sua vita. Piera visse a Olgiate Olona (Varese) presso i nonni fino all'età di 6 anni in quanto i genitori gestivano un negozio in Busto Arsizio. Poi all'inizio della Scuola Primaria, andò ad abitare con i genitori. Ultima di quattro figli (due fratelli e due sorelle) trascorse la sua fanciullezza e adolescenza in una famiglia dai solidi principi cristiani. A Busto "S. Edoardo", dove frequentò la scuola, conobbe le Figlie di Maria Ausiliatrice che animavano il fiorente oratorio della Parrocchia. In quel tempo, parecchie giovani oratoriane, attratte dalla gioia che le suore vivevano in comunità, dalla loro capacità di accoglienza nello stile educativo di san Giovanni Bosco, chiesero di essere ammesse nell'Istituto delle FMA. Anche Piera, che aveva in cuore il desiderio di donarsi al Signore, ebbe la certezza che la vita salesiana era fatta per lei. Intanto il Signore la preparava a rispondere alla sua chiamata per seguirLo più da vicino. Quando decise di entrare nell'Istituto, il suo Parroco la presentò così: «Sono lieto di poter dichiarare che la mia parrocchiana, Piera Bianchi, ha sempre tenuto una condotta esemplare e posso contare con fiducia sulla sua corrispondenza anche per il futuro».

Nel settembre del 1962, Piera lasciò la famiglia ed entrò, come aspirante, a Varese dove iniziò il periodo formativo. Il 31 gennaio 1963 venne ammessa al postulato dove dimostrò subito di essere entusiasta della nuova vita di comunità. Una sua compagna afferma: «Era serena, sempre pronta a compiere qualsiasi sacrificio. Colpiva la sua esemplare disponibilità e il suo spirito di povertà».

Nell'agosto dello stesso anno passò al Noviziato di Pella (Novara) e il 5 agosto 1965 fece la sua prima professione religiosa. Dopo la professione trascorse un anno a Milano in via Bonvesin de la Riva, come studente e, conseguito il diploma di Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio, ritornò a Varese dove iniziò il compito di Educatrice nella scuola dell'Infanzia. Per 11 anni si prese cura dei piccoli, facendosi amare. Il suo metodo era sempre improntato al "Sistema Preventivo" di Don Bosco. Nel settembre del 1978 venne destinata a Luino, una bellissima località sul Lago Maggiore. Suor Piera soffrì moltissimo nel lasciare Varese e tra i suoi scritti si legge: «*Mio Dio, ogni separazione ha della morte. Devo vivere ciò che il buon Dio mi fa vivere e basta!*». Vi rimase 3 anni come educatrice della scuola dell'Infanzia, poi passò a Varese come assistente nell'Educandato maschile. In quel tempo cominciarono a manifestarsi in lei i sintomi del morbo di Huntington, una malattia degenerativa che la ridurrà per più di 20 anni completamente bisognosa di tutto.

Trascorse un anno a Subiaco e un anno a Sant'Ambrogio Olona dedicandosi a dare il suo apporto negli uffici di casa. La preghiera si fece sempre più intensa. Sentiva il bisogno di lasciare sulla carta tutti i suoi sentimenti di amore al Signore, di ringraziamento per quanto viveva, di adesione alla volontà del Padre. Stralciando dai suoi scritti si legge: «*Si chiude un'altra giornata carica di lavoro e desidero un po' di riposo e di silenzio per incontrarTi più profondamente o Dio*» e ancora «*Sono felice di soffrire, Grazie mio Dio! La tua gloria o Cristo mi affascina e attrae sempre di più, so che da te si arriva solo attraverso la morte. Ecco perché sono felice di tutto! E questo, pur con le lacrime agli occhi, mi dà gioia!*».

Visse poi con serenità la fatica di ogni giorno cercando fino all'ultimo di abbozzare un sorriso a chi andava a trovarla. Ora noi la pensiamo veramente felice nella gioia del Paradiso.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco